



# E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 2 FEBBRAIO 2014

L'Ipapandi

**Presentazione di Nostro Signore Gesù Cristo al Tempio.  
Tono IV. Eothinon IV.**



## CATECHESI MISTAGOGICA.

La festa odierna è chiamata in greco Ipapandi, che significa Incontro; essa celebra infatti l'Incontro tra il Signore Gesù, mentre al suo quarantesimo giorno era presentato al tempio da San Giuseppe e Maria Santissima, e Simeone, che era giusto e guidato dallo Spirito Santo, che gli aveva predetto che non sarebbe morto senza aver visto il Cristo del Signore. La speranza di San Simeone di poter vedere il Salvatore promesso, era la speranza dell'intero popolo di Israele dal re Davide in poi. San Simeone mosso dallo Spirito Santo sopraggiunge al tempio e prende con fede tra le sue braccia il bambino Gesù, e lasciando questa vita si sente pieno di consolazione perché ha visto con i propri occhi la salvezza, il Salvatore, lo strumento di salvezza, e lo saluta come luce delle genti, perché libererà tutti i popoli dalle tenebre dell'ignoranza, del peccato e della morte; e lo saluta pure come gloria d'Israele, cioè come il Dio Santo d'Israele,

che ha preso carne, è nato dalla Vergine Maria e opererà la salvezza per tutti gli uomini con la sua Morte e Resurrezione.

In preparazione alla Santa Quaresima la Santa Chiesa ci propone nelle tre settimane di preparazione alcune idee-guida: l'umiltà, la conversione, la realtà della morte, e con la domenica di oggi il giudizio universale. Noi crediamo che il Signore Gesù Cristo verrà di nuovo nella gloria a giudicare i vivi ed i morti. Egli giudicherà tutti gli uomini, che dovranno rendere conto di ogni loro azione, anche di una parola inutile. Il Vangelo di oggi ci dice che il giudizio consisterà nel verificare l'agire concreto a favore degli altri da parte di tutti gli uomini. Il Signore Gesù nel descrivere la materia di questo giudizio si ispira a Giobbe, ad Isaia e allarga l'ambito della carità fraterna, e soprattutto si identifica con chiunque ha avuto bisogno concreto di aiuto e di solidarietà. Per chi ha usato misericordia verso i fratelli bisognosi il giudizio sancirà l'ingresso nel Regno di Dio; chi è rimasto egoista e duro di cuore davanti ai bisogni del povero, dell'ammalato e del pellegrino sarà escluso dal Regno di Dio perché non ha soccorso Cristo stesso nei bisognosi. Sapendo questo viviamo tutti nella solidarietà effettiva verso gli altri con grande generosità e carità, perché anche chi ha dato solo un bicchiere di acqua al bisognoso riceverà dal Signore la ricompensa e gli userà misericordia per i suoi peccati.

### 1<sup>a</sup> ANTIFONA

**Exirëvxato i kardhìa mu  
lògon agathòn; lègo egò ta èrga  
mu to vasili.**

*Tes presvies tis Theotòku, Sòter,  
sòson imàs.*

Zëmra ime do të thotë një fjalë  
të mirë; unë do t'i zbulonj të  
bënat e mia mbretit.

*Me lutjet e Hyjlindëses,  
Shpëtimtar, shpëtona.*

Effonde il mio cuore una soave  
parola, canto i miei versi al re.

*Per l'intercessione della Madre  
di Dio, o Salvatore, salvaci.*

### 2<sup>a</sup> ANTIFONA

**Perízose tin romfëan su epì  
ton miròn su, dhinatè, ti oreòtiti  
su ke to kàlli su.**

*Sòson imàs, Iiè Theù, o en angàles  
tu dhikèu Simeòn vastachthis,  
psàllondàs si: Allilua.*

Rrethohu me shpatën në ijë,  
o i Fortë, në bukurì e në mirësi.  
*Shpëtona, o Biri i Perëndisë, \**  
*çë u mbajte nër duart e Simeonit*  
*të drejtë, \* neve çë të këndojmë:*  
*Allilua.*

Cingiti la tua spada al fianco,  
o Fortissimo, del tuo splendore e  
della tua maestà.

*O Figlio di Dio, che sei stato  
portato tra le braccia del giusto  
Simeone, salva noi che a te  
cantiamo: Allilua.*

### 3<sup>a</sup> ANTIFONA

Àkuson, Thìgater, ke idhe, ke klinon to ùs su, ke epilàthu tu laù su ke tu ìku tu patròs su.

*Chère, kecharitomèni...*

Gjegj, o bilë, e vërë re e prir veshin tënd e harrò popullin tënd e shpinë e t'y teti.

*Gëzohu, o hirplotë ...*

Ascolta, o figlia, guarda e china il tuo orecchio, e dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre.

*Salve, o piena di grazia...*

### ISODHIKON

Eghnòrise Kirios to sotìrion aftù enandion pàndon ton ethnòn.

*Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.*

Zoti bëri të njohur veprën e tij shpëtimtare përpara gjithë kombëvet.

*Shpëtona, o Biri i Perëndisë, \*  
çë u ngjalle nga të vdekurit, \*  
neve çë të këndojmë: Alliluia.*

Il Signore ha reso nota la sua salvezza al cospetto di tutte le genti.

*O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.*

### APOLITIKIA

To fedhròn tis anastàseos kirigma \* ek tu anghèlu mathùse \* e tu Kirìu mathìtrie, \* ke tin progonikìn apòfasin aporrìpsase \* tis Apostòlis kafchòmene èlegon: \* Eskilefte o thànatos, \* ighërthi Christòs o Theòs, \* dhorùmenos to kòsmo to mèga èleos.

Kur e xunë lajmin gazmor të ngjalljes \* dishepuleshat e Zotit \* nga ana e ëngjillit \* dhe zdhukjen e mallkimit të Protoprindërvet \* me shumë haré i thojn Apòstulvet: \* U shkel vdekja, \* u ngjall Krishti Perëndi, \* dhe i dhuroi jetës të madhën lipisi.

Appreso dall'Angelo il lieto annuncio della Risurrezione e rigettata l'ereditaria condanna, le discepoli del Signore esultanti dissero agli apostoli: È stata sconfitta la morte, Cristo Dio è risorto, elargendo al mondo la grande misericordia.

Chère, kecharitomèni Theotòke Parthène; \* ek su gar anètilen o Ílios tis dhikeosinis \* Christòs o Theòs imòn \* fotìzon tus en skòti. \* Evfrénu ke sì, Presvìta dhikee, \* dhexámenos en angàles \* ton eleftherotìn ton psichòn imòn \* charizòmenon imìn ke tin Anàstasin.

Gëzohu, o hirplotë Virgjëreshë Hyjllindëse, \* sepse nga ti lindi dielli i drejtësisë, \* Krishti Perëndia ynë \* çë ndrit ata mbë t'errët. \* Gëzohu edhe ti, Plak i drejtë, \* çë more ndër krahë \* të vetmin Shpëtimtar të shpirtravet tanë \* çë neve po na jep edhe Ngjalljen.

Salve, o piena di grazia, Madre di Dio e Vergine, poiché da te spuntò il sole di giustizia, Cristo Dio nostro, illuminante coloro che giacevano nelle tenebre. Rallegrati anche tu, giusto Vegliardo, che hai ricevuto tra le braccia il Redentore delle anime nostre, che ci dona anche la Resurrezione.

### KONDAKION

O mìtran parthenikìn \* aghiàsas to tòko su, \* ke chìras tu Simeòn \* evloghìsas, os èprepe, \* profthàsas ke nìn \* èsosas imàs, Christè o Theòs. \* All'irìnevson \* en polèmìs to politevma, \* ke kratèoson \* vasilis ùs igàpìsas, \* o mònos filànthropos.

Ti çë gjirin virgjëror \* shëjtërove me të lerit tënd \* dhe duart e Simeonit, si duhej, bekove, \* nani erdhe e na shpëtove, o Krisht Perëndi. \* Po nga luftat ruaji në paqe besimtarët, \* fortëro qeveritarët tanë çë ti do mirë, \* o i vetmi njeridashës.

Tu che hai santificato con la tua nascita il seno della Vergine ed hai benedetto come conveniva le mani di Simeone, sei venuto e hai salvato anche noi, Cristo Dio. Conserva nella pace il tuo popolo e rendi forti coloro che ci governano, o solo amico degli uomini.

## APOSTOLOS (Eb. 7, 7-17)

- *L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore. (Lc. 1, 46)*  
- *Perché ha guardato l'umiltà della sua serva; d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. (Lc. 1,48)*

### LETTURA DALLA LETTERA DI PAOLO AGLI EBREI.

Fratelli, senza dubbio, è l'inferiore che è benedetto dal superiore. Inoltre, qui riscuotono le decime uomini mortali; là invece le riscuote uno di cui si attesta che vive. Anzi si può dire che lo stesso Levi, che pur riceve le decime, ha versato la sua decima in Abramo: egli si trovava infatti ancora nei lombi del suo antenato quando gli venne incontro Melchisedek. Or dunque, se la perfezione fosse stata possibile per mezzo del sacerdozio levitico – sotto di esso il popolo ha ricevuto la legge – che bisogno c'era che sorgesse un altro sacerdote alla maniera di Melchisedek, e non invece alla maniera di Aronne? Infatti, mutato il sacerdozio, avviene necessariamente anche un mutamento della legge. Questo si dice di chi è appartenuto a un'altra tribù, della quale nessuno mai fu addetto all'altare. È noto infatti che il Signore nostro è germogliato da Giuda e di questa tribù Mosè non disse nulla riguardo al sacerdozio. Ciò risulta ancor più evidente dal momento che, a somiglianza di Melchisedek, sorge un altro sacerdote, che non è diventato tale per ragioni di una prescrizione carnale, ma per la potenza di una vita indefettibile. Gli è resa infatti questa testimonianza: Tu sei sacerdote in eterno alla maniera di Melchisedek.

*Allilulia (3 volte).*

- *Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi han visto la tua salvezza. (Lc. 2, 29-30)*

*Allilulia (3 volte).*

- *Luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele. (Lc. 2,32)*

*Allilulia (3 volte).*

### VANGELO

(Lc. 2, 22-40)

In quel tempo, i Genitori portarono il bambino Gesù a Gerusalemme per offrirlo al Signore, come è scritto nella Legge del Signore: ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore; e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o di giovani colombi, come prescrive la Legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele; lo Spirito Santo che era sopra di lui, gli aveva preannunziato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Messia del

- *Shpirti im madhëron Zotin dhe fryma ime u gëzua te Perëndia Shpëtimtari im.*

- *Sepse ai vërejtë ultësinë e shërbëtorës së tij, e shi se që nani do të më lumërojnë gjithë gjeneratat.*

### KËNDIMI NGA LETRA E PALIT EBRENJVET.

Vëllezër, pa dyshim, më i vogli është i bekuar nga më i madhi. E këtu të dhjetat i mbledhin njerëzit e vdekshëm, ndërsa atje i mbledh një për të cilin dëshmohet se rron. Dhe ashtu, pothuajse, për Avramin edhe Levi, që merr të dhjetat, dhjetohet, sepse ish ende në ilët e të atit kur Melkisedeku i doli përpara Avramit. Prandaj nëse përsosmëria ish me anë të priftërisë levitike – sepse nën atë populli pati Ligjën - , që nevojë do të kish qënë të dil njetër prift sipas urdhërit të Melkisedekut, dhe jo të thërritej sipas urdhërit të Aronit? Prandaj nëse ndërrohet priftëria, domosdo ka të ndërrohet edhe Ligja. Sepse ai për të cilin thuhet këto është nga njetër shpi, nga e cila mosnjeri i qe kushtuar altarit. Dhe dihet se Zoti ynë vjen nga shpia e Judhës, për të cilin Moisiu nuk tha asgjë lidhur me priftërinë. Dhe kjo bëhet më e qartë nëse ngrëhet njetër prift që i gjet Melkisedekut, që nuk bëhet prift sipas Ligjës me fuqi të njëi urdhëri mishëror, po sipas njëi fuqije të njëi jetje që nuk loset. Sepse bën martëri Shkronja: Ti je prift përgjithmonë, sipas urdhërit të Melkisedekut.

*Allilulia (3 herë).*

- *Nani lëshoje shërbëtorin tënd, o Zot, sipas fjalës sate mbë paqe; sepse sytë e mi panë shpëtimin tënd.*

*Alleluia (3 herë).*

- *Dritë për ndriçimin e paganëvet dhe lavdi të popullit tënd Izrail.*

*Allilulia (3 herë).*

### VANGJELI

Nd'atë mot prindët qelltin Jisuin djalë në Jerusolim se të ja dorëzojin t'Ynzoti, si është shkruar në ligjë të Zotit: çdo djalë i parilerë do të thërrihet i shëjtë për Zotin, dhe të dhurojin sacrific, siç është thënë në ligjë të Zotit, një palë turtura ose dy zogjz pëllumbash. E njo se ish në Jerusolim një njeri, që kish emër Simeon, dhe ky njeri i drejtë e i lutshëm prit ngushëllimin e Izrailit, dhe Shpirti i Shëjtë i kish paralajmëruar atij se s'do të shih vdekje parë se të shih Krishtin e Zotit. Dhe ky erdhi plot me Shpirt në tempullin, e si prindët kalljin

Signore. Mosso dunque dallo Spirito, si recò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere la Legge, lo prese tra le braccia e benedisse Dio: "Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi han visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele". Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: "Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima". C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto col marito sette anni dal tempo in cui era ragazza, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. Quando ebbero tutto compiuto secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nazaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era sopra di lui.

mbrënda djalin Jisu, se të bëjin si ish zakoni i ligjës për të, ai e muar ndër krahët e tij e bekoj Perëndinë e tha: "Nani leje në paqe shërbëtorin tënd, o Zot, sipas fjalës sate, se sytë e mi panë shpëtimin që ti përgatite para gjithë popullvet: dritë për ndriçimin e paganëvet dhe lavdi të popullit tënd Izrail". Dhe Josifi e e jëma e tij ishin të çuditur për të thënat mbi atë. Dhe Simeoni i bekoj e i tha Maries, së jëmës së tij: "Shi, ky është vënë për bjerrje e për ngjallje të shumëve në Izrailin, dhe për shënjë kundërshtimi; dhe një shpatë do të shponjë shpirtin tënd vetë, ashtu që të zbulohen mendimet e të shumë zëmrave". E ish edhe Ana profeteshë, bilë e Fanuelit, nga shpia e Aserit; ajo ish shumë plakë e kish rruar me burrë shtatë vjet nga virgjëria e saj. Dhe ajo ish vejushë katërzetekatër vjetsh, e cila nuk largohej nga tempulli, tue shërbyer Perëndinë natë e ditë me agjërime e me lutje. E kjo, si arru atje nd'atë herë, zu të lavdëronej Tënzon e folnej për'të gjithëve atyre që prisjin shpërblimin në Jerusalem. Dhe si mbaruan së bëri të gjitha ato që urdhëronej Ligja e t'Ynzoti, u prorën në Galile, te katundi i tyre Nazaret. E Djali rritej e fortërohej në shpirt plot me urtësi, dhe hyri i Perëndisë ish me atë.

## MEGALINARION

**Theotòke, i elpis \* pàndon ton Christianòn, \* skèpe, frùri, filatte \* tus elpizondas is sé. \* En nòmo, skià ke gràmmati \* tìpon katìdhomen i pistì; \* pàn àrsen to tin mìtran \* dhianìgon àghion Theò; \* dhiò protòtokon Lògon, \* Patròs anàrchu liòn, \* prototokùmenon Mitrì \* apiràndhro megalinomen.**

O Hyjlindëse, që je shpresë \* e gjithë të krishterëvet, \* mbulò, mbro edhe ruaj, \* ata që shpresojnë tek ti. \* Në Ligjën, në hje edhe në shkronjë, \* pamë ikonën na besimtarë: \* çdo djalë i parëlindur \* është për Perëndinë; \* prandaj Fjalën e parëlindur, \* Birin e Atit të pafillim, \* të parëlindurin e Mëmës paburrë, \* e madhështojmë.

Madre di Dio, speranza di tutti i cristiani, proteggi, difendi, custodisci coloro che sperano in te. Nella legge, ombra e lettera, noi credenti abbiamo visto la figura: ogni primogenito maschio sarà consacrato a Dio; perciò noi magnifichiamo il Verbo primogenito, il Figlio del Padre eterno, divenuto primogenito della Madre ignara di nozze.

## KINONIKON

**Potìrion sotiriù lìpsome, \* ke to ònoma Kirìu epikalèsome. Allilua. (3 volte)**

Kupë shpëtimi do të marr, dhe ëmrin e Zotit do të thërres. Allilua. (3 herë)

Prenderò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore. Allilua. (3 volte)

## DOPO "SÓSON, O THEÓS":

**Ìdhomen to fos...**

## APÓLISIS

**O en angàles tu dikéu Simeón vastachthìne katadhexámenos dhiá tìn imón sotirían, ke anastàs ek nekròn...**

**Eparchia di Lungro (CS) Tel. 0981.947234 - Ufficio Liturgico Eparchiale**

Suppl. al Bollettino Ecclesiastico dell'Eparchia di Lungro, N. 18/22-2005-2009 (Reg.ne Trib. di Castrovillari n. 1-48 del 17-6-1948)

Grafica Pollino - Tel. 0981.483078

e-mail: [info@graficapollino.it](mailto:info@graficapollino.it)